

BASKET

Under 20 da favola È campione d'Europa

L'Italia è campione d'Europa under 20. Impresa degli azzurrini di Pino Sacripanti che in finale superano 67-60 la Lettonia. Grande gara di Amedeo Della Valle, top scorer con 19 punti, in doppia cifra anche Landi (13) e Abass (10).

Servizio a pag. 25



DECISIVO Amedeo Della Valle ha trascinato l'Italia

EUROPEI DONNE

Le azzurre di Cabrini cedono alla Germania

Si chiude nei quarti l'avventura dell'Italia di Antonio Cabrini agli Europei in Svezia. Le azzurre cedono di misura alla Germania campione continentale nelle ultime 5 edizioni: decide la rete di Simone Laudehr nel primo tempo.

Zagnoli a pag. 22



FUORI La difesa azzurra è stata messa a dura prova

www.gazzettino.it

il tuo quotidiano online

OGNI SPORT dal 1947

del Lunedì

IL COMMENTO

SE LO SPORT È PROBLEMA DI POCHI

DI MAURIZIO PAGLIALUNGA

Troppo facile e troppo semplice collegare la crisi che sta compromettendo l'operatività delle società sportive agli scenari dell'economia globale. In realtà è una crisi che parte da lontano, da un disinteresse diffuso che da troppo tempo relega l'attività sportiva in un mondo a parte. Perché al di là delle vicende dei club più o meno grandi, qui siamo in presenza di un disimpegno generalizzato che investe anche l'attività delle serie minori. Sul binomio scuola&sport siamo terzo mondo, c'è poco altro da dire. L'attività viene quindi garantita dalle società sportive, alle prese con il problema dei finanziamenti. Soldi ne girano sempre meno, i "mecenati" scappano, gli sponsor anche. Qualcuno se ne preoccupa? La politica dov'è? C'è una qualche programmazione per dare risposte concrete in un settore fondamentale della società?

Poi ci sono le responsabilità di un Nordest spesso assente. Anche i club professionistici non sembrano più appetibili per chi ha attività radicate sul territorio. L'entusiasta presidente Cestaro cede il calcio Padova dopo anni di andata e ritorno fin troppo bene che lo storico club sia finito in mani lombarde. Il Venezia è ormai russo, e c'è da ringraziare la nuova dirigenza per essersi fatta carico del club neroverde. Portogruaro e Treviso danno l'addio ai professionisti. Ma l'elenco, come si può leggere nella nostra inchiesta, è ben più lungo.

Naturalmente c'è anche una realtà di impegno e passione, specie ai livelli più bassi, anche se la fatica è enorme, così come il senso di solitudine. Ma il Nordest non può fare di più?



2010-2013 La parabola del Portogruaro: dalla promozione in B ai dilettanti

CRISI DILAGANTE

Scenario pesante rinunce e difficoltà

FLOP ECONOMICO

Costi alti, in fuga anche gli sponsor

Nordest, resa per molti club

*Portogruaro e Treviso fuori dai professionisti
Il caso Danieli: basket promosso, ma rinuncia*

IL GRAN RIFIUTO

Portogruaro e Treviso rinunciano al campionato di calcio professionistico di Lega Pro: non si sono trovate risorse per l'iscrizione e così non resta che gettare la spugna e tornare mestamente tra i dilettanti.

ANCHE L'HOCKEY

La crisi non risparmia l'hockey ghiaccio: l'Alleghe appare ormai destinato a non iscriversi al campionato di serie A. Cortina ridimensiona il budget, il Pontebba invece lascia il campionato nazionale e va a giocare in una lega minore carinziana.

Servizi alle pag. 20 e 21

TENNIS



Fabio Fognini trionfa anche ad Amburgo

Servizio a pag. 24

NUOTO



FENOMENO Tania, una sicurezza in finale: insegue un altro podio

Servizio a pag. 25

Il Tour di Froome L'ultima è di Kittel

Parigi, trionfo del britannico e volata vincente del tedesco

Il britannico Christopher Froome ha vinto il 100° Tour de France, coronando un sogno maturato da giorni. L'ultima tappa, da Versailles a Parigi-Campi Elisi, è stata vinta in volata dal tedesco Marcel Kittel.

Servizio a pag. 27



DOMINATORE Froome festeggiato dal team Sky all'arrivo sui Campi Elisi

DECADUTE

Nel 2010 il Portogruaro festeggiava la promozione in B. A destra, lo stadio "Tenni" dove il Treviso entusiasmo

Lo sport alle prese con il flop economico paga un pesante pedaggio. Spariscono società, ma fioccano anche ridimensionamenti e fusioni

Portogruaro e Treviso costrette a rinunciare: addio al calcio prof

Defezioni eccellenti, campionati rivoluzionati, mancate iscrizioni, fusioni, incertezze: a Nordest lo sport è travolto dalla crisi economica. Si tirano indietro presidenti, sponsor, finanziatori, istituzioni pubbliche e private. Lo scenario nelle province venete e friulane è sconsolante. Tra difficoltà e disinteresse diffuso muiono o vengono ridimensionate anche società professionistiche, come è il caso, nel calcio, di Portogruaro e Treviso, non iscritte al campionato di Lega Pro. E se persino Marcello Cestaro molla il suo amatissimo Padova vuol dire che la questione è seria. Nemmeno l'hockey ghiaccio si salva: l'Alleghe rischia di sparire, Pontebba emigra.

VENEZIA - Estate tristissima per il calcio veneziano che festeggia sì la promozione del Venezia in Lega Pro1 ma nel contempo deve incassare la sparizione del Portogruaro e del SandonàJesolo oltre a una serie di formazioni dilettantistiche (e alle due maggiori rappresentanti del Calcio a cinque).

La formazione portogruarese appena retrocessa in Lega Pro2 non ce l'ha fatta a iscriversi al campionato per la mancanza di un piano economico che coprisse tutta la stagione, ma grazie all'interes-

samento del sindaco Antonio Bertinello potrebbe ripartire dalla Promozione con un nuovo assetto societario legato al supporters trust "Io Portogruaro" che sino alla fine ha cercato di salvare il salvabile. In questi giorni parte la richiesta in questo senso.

Per il SandonàJesolo è arrivato dal presidente Enzo Pavanetto lo stop all'avventura in serie D. L'imprenditore lamenta la mancanza di collaborazione da parte delle due amministrazioni locali e l'assenza di realtà economiche disponibili ad affiancare la

sua opera. Qui la ripartenza sarà dalla Terza Categoria sempre con una nuova realtà.

Tra i dilettanti al momento sono sei i team che hanno annunciato la non iscrizione ai campionati.

Si tratta della Camponogaresse in Prima Categoria, di Lastimma Don Bosco, Grassaga e Stra Riviera del Brenta in Seconda e infine in Terza di City Jesolo e Marchi Marano.

Luca Miani



QUEL 1992 La storica vittoria dell'Alleghe in AlpenLiga



VICENZA - Venti di crisi anche sullo sport vicentino. Bassanese in particolare. Basti pensare al basket maschile, dove il Fiorese Bassano si è "auto retrocesso" in serie C dopo aver disputato l'ultimo campionato di serie B. Peggio è andata ai cugini dello Zepa Marostica, che erano arrivati addirittura ai playoff-promozione e d'ora in avanti si dedicheranno esclusivamente al settore giovanile. Nel volley ripartirà dalla serie C anche il Bassano

Volley, reduce da una sofferta salvezza in B1. Ancora più eclatante il caso del Giuriato Zanè nel calcio a 5: dopo aver conquistato una storica promozione in serie A1, ha rinunciato. Ma le difficoltà non stanno risparmiando nemmeno le due società calcistiche professionistiche: il Vicenza, appena retrocesso in Prima Divisione Lega Pro ed in vendita ormai da tempo immemore, si è iscritto in extremis al campionato e partirà penalizzato. A Bassa-

CALCIO A 5

Veneto leader ma non ce la fa

Il vento della crisi che tocca il calcio a 5 è arrivato anche nel Veneto, regione che da anni domina la scena nazionale. Negli ultimi dieci anni nel Veneto sono arrivati 8 scudetti (4 Luparense, 2 Marca e 2 Arzignano), 5 Coppe Italia (3 Luparense e una ciascuno Marca e Arzignano) e 8 Supercoppe (4 Luparense, 2 Marca e 2 Arzignano). Ma accanto a Marca e Luparense, finaliste dell'ultimo campionato e di nuovo al via fra le favorite, la situazione è critica.

Il Giuriato Zanè (Vicenza), neopromosso in A1 non si è nemmeno iscritto al campionato, così come non si sono iscritte alla A2 il Venezia, retrocesso dalla A1, e l'Arzignano-Cornedo promosso dalla B; non è chiaro poi se il Verona, retrocesso dalla A1 alla A2 abbia effettivamente spedito l'iscrizione, mentre la Canottieri Belluno resta in A2 ma si chiamerà Dolomitica dopo la fusione con l'Atletico Cavarzano Alpagò di serie C; infine anche lo Jesolo, per anni al vertice della serie B, ha optato per la fusione con Mareno di Piave e giocherà in A2.

I motivi della crisi sono facilmente individuabili: costi di gestione che lievitano (in A e B le rose sono composte prevalentemente da oriundi sudamericani che possono allenarsi tutti i giorni senza problemi di studio o di lavoro) e sponsor che si defilano per una visibilità mediatica che sino ad oggi mai ha saputo imporsi.

Riccardo Piva

BELLUNO

Anche l'hockey ghiaccio soffre: Alleghe nel baratro

Cortina si iscrive alla A, ma budget ridotto

BELLUNO - Tempi duri per le società bellunesi, specie per le poche che militano nei campionati nazionali. La crisi sfiora appena il pluriscudettato Cortina (16 titoli nazionali nell'hockey ghiaccio), tant'è che gli ampezzani sono ormai certi di partecipare alla prossima serie A, pur con un budget minore e nonostante la scarsa risposta all'iniziativa di azionariato popolare. La Sportivi Ghiaccio mantiene invece lo sponsor Hafro. Proprio la perdita dell'abbinamento storico (vent'anni di sponsorizzazione) con l'azienda vittoriese Tegola Canadese è all'origine dei guai dell'altra squadra bellunese della A di hockey, l'Alleghe. Che ha problemi anche con gli sponsor minori, al

punto che è in forse perfino l'attività giovanile. In questi casi, si cerca la strada delle fusioni, per ottimizzare le risorse, e così ha fatto la Canottieri Belluno di calcio a 5, reduce da una buona salvezza in A2, campionato a cui si riscriverà con la denominazione Dolomitica, dopo essersi unita all'Atletico Cavarzano Alpagò di serie C. Per l'ex Canottieri però nuove prospettive (basta sudamericani, giocano solo i locali, unico obiettivo la salvezza).

Per l'Alleghe nessuna opportunità di fusione, non se n'è parlato nemmeno nella riunione di sabato pomeriggio, un incontro poco partecipato: il paese e la vallata agordina sembrano assistere passivamente alla crisi

delle Civette. L'Alleghe è da tempo alla ricerca di uno sponsor. Si è fatto il nome di Luxottica, vicina all'Alleghe, ma resta - non solo nell'hockey - a prendere le redini di una società, anche solo come main sponsor. Tra le 137 persone che hanno sottoscritto l'abbonamento grande la delusione: al momento il sogno biancorosso s'interrompe. I termini per l'iscrizione alla A scadono il 25 luglio e a oggi l'Alleghe non parteciperà al massimo campionato. Dall'alluvione del 1966 la società è cresciuta fino a tornare nella massima serie e rimanere giocando due finali e vincendo una Lega Alpina. Adesso solo un miracolo può salvare l'Alleghe.

Mirko Mezzacasa

VENEZIA

In D molla anche
Sandonà Jesolo
Il presidente:
«Lasciato solo»

VICENZA

C'è anche chi
si autoretrocede
e chi si dedica
solo ai giovani

TREVISO

Due cancellazioni
in quattro anni
Basket e volley,
diversi abbandoni



no (in 2° Divisione) il patron Renzo Rosso ha annunciato con un anno di anticipo il proprio disimpegno a fine stagione. Non mancano esempi positivi: l'Asiago ha vinto lo scudetto nell'hockey su ghiaccio, il Marzotto Valdagnò rivinto quello su pista. Nel basket femminile la gloriosa As Vicenza è tornata in A2 e nella maschile la Pallacanestro Vicenza, appena risorta, è stata subito promossa in C2.

Andrea Lazzari



PADOVA - La crisi del calcio ha colpito soprattutto le società dilettantistiche padovane. Il caso più eclatante è quello del Thermal Abano Teolo che dopo avere conquistato la promozione (nella foto) in serie D grazie al successo nei playoff nazionali di Eccellenza, ha visto il presidente Tiziano Rossetto non iscrivere la squadra entro il termine previsto dalla Lega dilettanti dato che sono venuti meno gli sponsor. C'è voluto l'intervento dei sindaci di Abano e di Teolo per cercare di salvare una situazione che riguarda anche 200 ragazzi delle giovanili. Così, il presidente uscente Rossetto come ultimo gesto ha proceduto a versare l'iscrizione (19mila euro) e la fidejussione (31mila) in base a una proroga concessa da

TREVISO - Per il calcio Treviso, due cancellazioni in quattro anni, roba da Guinness dei primati. Dopo quello della gestione Ettore Setten è toccato a un altro trevigiano, a Renzo Corvezzo di Cessalto, alzare bandiera bianca. Il club ha rinunciato alla Lega Pro2 e potrebbe ripartire dai dilettanti.

A Corvezzo va riconosciuto il merito di aver rilevato la società biancoceleste in Eccellenza e di averla portata in soli tre anni in C1 ma è sotto gli occhi di tutti com'è finita. Adesso il passivo della società di via Foscolo sfiora i due milioni e vista la cattiva gestione e gli scarsi rapporti con il territorio, con Corvezzo nessun imprenditore è disposto ad entrare e rilevare la società. Per fortuna ci stanno pensando Giuseppe Lucchese, ex consigliere del Treviso per oltre vent'anni, ex giocatore nelle giovanili ed ex diret-

tore generale e l'ex difensore Walter Frandoli, uscito dal vivaio e che ha giocato per quasi una decina di anni in biancoceleste.

Sempre in tema calcistico, la latente crisi economica ha fatto altre vittime. In Prima Categoria la Pro Roncade s'è arresa e il suo titolo sportivo è stato acquistato dal Castagnole del presidente Bresolin.

BASKET - Momenti difficili per il basket anche se si "consola" con il basket Treviso che sarà iscritto in serie B. Ma hanno rinunciato al campionato di serie C regionale sia l'Istrana che l'Ormelle.

VOLLEY - Da quando sono sparite Sisley e Spes il movimento non ha riservato grandi gioie, Imoco a parte. Anche in questa disciplina si sono arrese la Siretessile Montebelluna e il Giorgione Castelfranco.

Giampaolo Zorzo

Nel Padovano ci pensano i sindaci

A Rovigo sport di vertice a gonfie vele con budget adeguati, ma nel calcio dilettanti si ricorre alle fusioni

COMUNI IN CAMPO

Abano&Teolo
progettano
una squadra
a costo zero

Roma, e le due amministrazioni hanno lanciato il progetto di una squadra a costo zero, allenatore incluso. Scendendo di categoria, non sono mancate le fusioni: il Casalserugo Bovolenta non esiste più (è confluito nel Maserà); si sono unite Ambrosiana e Trebaseleghe; la Limese ha formato con il Vigodarzere la Vigolimenese.

Pierpaolo Spettoli

ROVIGO - Il vento della crisi economica sembra non toccare le realtà di vertice dello sport polesano. Nell'Eccellenza di rugby ridotta a 11 squadre, per la scomparsa dei Crociati per motivi economici e con Prato che ha rischiato grosso, la Vea Femicz ha predisposto un budget di 1,6 milioni: pur non partecipando alle coppe, ha compiuto un'importante campagna acquisti (15 giocatori più lo staff tecnico), ha fatto tornare dopo 9 anni dalla Francia la stella Mirco Bergamasco (pur per ragioni legate all'infortunio) e punta a un campionato di vertice. Nel volley la Beng (B1 femminile) ha ottenuto di fatto l'ok al ripescaggio in A2 (manca

l'ultimo passaggio formale) per la sua serietà economica. Ha addirittura messo 60mila euro extra a garanzia del contenzioso giudiziario in corso con l'iridata Simona Rinieri. Nel calcio il Delta Porto Tolle, neo promosso in Lega Pro Seconda Divisione, ha già fornito la fidejussione (600 mila euro al posto di 400mila) per essere ripescato in Prima, se ce ne sarà la possibilità. Si è rinforzato con nove acquisti e punta a un torneo di vertice.

A soffrire è invece il calcio dilettantistico, dove per problemi finanziari sono nate quattro fusioni da nove club dalla Promozione al settore giovanile.

Ivan Malfatto

crisi

FRIULI VENEZIA GIULIA Si ripiega sul sociale

Danieli, no promozione Pontebba va in Carinzia

UDINE - In Friuli Venezia Giulia la crisi economica sta facendo quello che alcuni auspicavano: uno sport più rivolto al sociale che al professionismo, anche se mascherato da dilettantismo. Giocoforza in tutte le discipline c'è un generale ritorno al settore giovanile. L'esempio più evidente è la Danieli, gigante mondiale dell'acciaio che ha dettato una linea precisa ai suoi investimenti nello sport: giovani e ricadute locali. Così la squadra di basket di Buttrio, promossa dalla serie D alla C2 ha rinunciato a giocare nel nuovo campionato. Costa troppo in rapporto ai risultati e alla "mission" del Dopolavoro dell'azienda che preferisce investire per l'attività sportiva dei propri dipendenti.

La via giovanile è stata invece obbligata per lo Sporting club e la squadra di basket femminile che militava in serie A2. Pochi soldi per pagare le atlete, pochissime possibilità di rastrellare fondi, la società disputerà il campionato con le ragazze del vivaio. Retrocederà con buone probabilità, ma avrà valorizzato giovani talenti. Altra rinuncia nel basket: Corno di Rosazzo, finora targato Calligaris, rinuncia alla Dnb e scende di categoria per giocarsi un campionato a basso tasso di spese di trasferta e giocatori. Ridimensionamento è la parola d'ordine, anche nel caso di esempi virtuosi. La Vis Spilimbergo quest'anno festeg-

gia i 50 anni dalla fondazione. È una delle poche società di basket sopravvissute al mezzo secolo di congiunture economiche negative. E sta lanciando un progetto che coinvolgerà 3500 giovani in tutta la regione, con una rete di società interessate. L'Apu Udine, erede della mitica Snaidero, sta risalendo la china delle categorie, ma ma a piccoli - economici - passi.

La crisi si fa sentire sulle discipline meno popolari del calcio che vive in Friuli Venezia Giulia una stagione particolare: l'Udinese è un'isola felice nel panorama europeo, ma ha asciugato le (poche) risorse locali disponibili. La polisportiva, che aveva lo scopo di aiutare gli altri sport a mantenersi a alto livello, praticamente ha fallito il compito. Le Aquile di Pontebba dell'hockey su ghiaccio, nonostante usufruiscano di fondi regionali per la montagna, non parteciperanno ai campionati nazionali, ma a una lega minore carinziana e il rugby Udine ha da tempo riposto ogni ambizione per concentrarsi sulla sopravvivenza.

Udine barcolla, Pordenone resiste bene o male, Gorizia è in profonda crisi e Trieste si ritrova con squadre di vertice sproporzionate per i moderni impianti sportivi. La Triestina continuerà nell'Eccellenza, il basket, che ha fatto la storia di questo sport in Italia, langue in mille difficoltà.

Umberto Sarcinelli

IL GAZZETTINO

OGNISPORT

REDAZIONE Via Torino, 110
CENTRALE: 30172 Mestre-Venezia
Tel. 041/665111
Fax 041/665374
sport@gazzettino.it

CAPO DEI SERVIZI SPORTIVI:
MAURIZIO PAGLIALUNGA

REDAZIONE: Claudio De Min
(Vicecaposervizio),
Antonio Liviero

BASSANO:	Lazzarotto	(0424-523602)
BELLUNO:	Ferin	(0437-940260)
PADOVA:	Donà	(049-8756011)
PORDENONE:	Simonato	(041-665868)
ROVIGO:	Malfatto	(0425-422246)
TREVISO:	Zavarise	(0422-410270)
UDINE:	Sarcinelli	(0432-501072)
VENEZIA:	Miani	(041-665111)